



www.pensionatiugl.it

LE VACANZE DEI PENSIONATI CHE NON PARTONO MAI

Milioni di cittadini hanno attraversato l'Italia (e non solo l'Italia) per andare a godersi il meritato riposo, affollando le località di villeggiatura.

"Partire" è ormai diventata la parola d'ordine. Abbiamo visto immagini televisive da "day after"; le città sembravano in certi giorni letteralmente abbandonate dagli abitanti.

Tutti, quindi, al mare o ai monti? Molti, senz'altro.

Ma quanti sono stati costretti a restare a casa loro per l'impossibilità di sborsare cifre da capogiro per affittare anche una sola stanza con il fatidico "uso di cucina?"

Troppi più di quanti i mass-media del benessere ufficiale abbiano fatto credere.

È fra i "non partenti" ancora una volta, i pensionati. E non certo per mancanza di volontà, ma per l'assoluta impossibilità di togliere un solo euro dal magro bilancio familiare.

Anche questa è una ennesima riprova del disinteresse quasi totale di questa Italia antisociale per quanti hanno lavorato una vita intera e ritengono di aver diritto ad una diversa considerazione che si sarebbe potuta concretizzare, per esempio, con l'allestimento di mini appartamenti in località adatte per il soggiorno a rotazione degli anziani o con la stipula di accordi con alberghi e pensioni (magari in bassa e media stagione) con tariffe ridotte "all'osso".

Niente di tutto ciò. Si affittano "residence" e alberghi (a spese dei contribuenti) per ospitare perseguitati più o meno fasulli o gli zingari; ci si preoccupa dei "vu comprà" di ogni colore che assediano le nostre città, ma non c'è alcuna attenzione nei confronti degli anziani e dei pensionati.

Non c'è, anzi, una vera e propria politica per chi "non produce più".

I pensionati intanto, resistono.

Un altro "ponte" è passato e adesso possono riaprire le finestre (chiuso per far vedere ai vicini che erano in ferie...) per partecipare a modo loro al "grande rientro" senza naturalmente essere ripresi dalla TV di Stato.